

CARATTERIZZAZIONE DEI SOGGETTI A BASSO RISCHIO CV IN UN CAMPIONE RAPPRESENTATIVO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA ADULTA

Manuela Casula¹, Elena Tragni¹, Andrea Poli^{1,2}, Alessandro Filippi³, Alberico L. Catapano¹

1-SEFAP (Centro Interuniversitario di Epidemiologia e Farmacologia Preventiva), Università degli Studi di Milano

2-NFI (Nutrition Foundation of Italy), Milano

3-SIMG (Società Italiana di Medicina Generale)

Questa analisi ha voluto caratterizzare soggetti non diabetici in prevenzione primaria e a rischio cardiovascolare basso-moderato, stimato con la funzione italiana CUORE, valutando la distribuzione dei fattori di rischio non contemplati nell'algoritmo.

METODI Lo studio CHECK è uno studio osservazionale con base di popolazione, che ha coinvolto 5458 soggetti sani, di entrambi i sessi e di 40-79 anni. Dalla presente analisi sono stati esclusi i soggetti in prevenzione secondaria (8,6%) e i pazienti diabetici (13,0%). Considerando solo i soggetti con CUORE <20%, sono stati rilevati BMI, CRP, trigliceridi e apoB, alterata glicemia a digiuno, indicatori di danni d'organo, inattività fisica, familiarità CV.

RISULTATI I soggetti analizzati (N 3696; 46% uomini; età media 54 anni) si collocavano principalmente nelle classi con CUORE <5% (70,6%) e 5-9% (20,2%). I livelli medi \pm DS di trigliceridi* erano 112,7 \pm 70,6 mg/dL per i soggetti con CUORE <5%, 146,1 \pm 94,5 mg/dL per CUORE 5-9%, 152,0 \pm 99,6 mg/dL per CUORE 10-14% e 171,5 \pm 109,2 mg/dL per CUORE 15-19%. Le percentuali di soggetti con trigliceridi \geq 150 mg/dL* nelle quattro classi erano 19,4%, 34,1%, 33,5% e 47,7%. Nelle stesse classi, le concentrazioni di apoB* erano 108,1 \pm 23,9 mg/dL, 118,4 \pm 23,9 mg/dL, 117,8 \pm 24,3 mg/dL e 129,3 \pm 25,7 mg/dL. Le percentuali di soggetti nel quartile superiore di apoB* erano 20,8%, 35,3%, 32,7% e 54,4%. I livelli medi di BMI erano 25,78 \pm 4,36 kg/m², 27,01 \pm 4,00 kg/m², 26,96 \pm 3,53 kg/m² e 27,12 \pm 4,91 kg/m². Le percentuali di soggetti obesi (BMI \geq 30) erano 14,3%, 17,5%, 17,9% e 15,9%. I soggetti (N 1298) con CRP \geq 3 mg/L* erano il 15,0%, 22,7%, 25,0% e 44,0%. I soggetti (N 1351) con clearance della creatinina (MRDR) <60mL/min* erano il 4,6%, 8,9%, 7,5% e 14,8%. Le percentuali di soggetti con familiarità cardiovascolare erano 17,9%, 16,4%, 15,8% e 14,8%. Le proporzioni di soggetti con alterata glicemia a digiuno* erano 4,8%, 9,2%, 12,4% e 13,6%.

(* = p<0,001 nel confronto tra le classi CUORE)

CONCLUSIONI Tra i soggetti a basso rischio è evidente la presenza di più fattori di rischio, oltre a quelli inclusi nel CUORE. Ciò evidenzia il limite intrinseco degli algoritmi di calcolo del rischio CV e ribadisce la necessità di un approccio individuale e comprensivo nella valutazione clinica del rischio anche in tali soggetti.